

## PIZZINI 2021/2022

**20.09.2021**

«VIVERE E' RICOMINCIARE

*Non ho potuto vivere l'assemblea in mezzo ai genitori: mi sono fatto vedere sullo schermo. E' tutta un'altra cosa.*

*E' veramente troppo importante guardarsi in faccia mentre cerchiamo con la mente di fare qualche passo... verso la verità (questa è l'intenzione dei pizzini). In questo modo l'ascolto diventa un vero e proprio lavoro al quale abituarsi per ogni giornata. E' la prima cosa che ci deve diventare chiarissima, anzi è un'esigenza che dobbiamo sentire "crescere" nella nostra vita; perché in quello che accade, in quello che ci accade ogni giorno è contenuta la proposta che ci viene fatta dall'autore della vita.*

*Per esempio, in questi giorni dobbiamo dedicarci a prendere coscienza della "cattiveria del tempo" nel quale viviamo: il rifiuto della presenza operante di Dio nella nostra vita. Siamo aiutati a farlo anche con gesti semplicissimi come aderire ad un appello per firmare una protesta in favore della piccola Nasrin, come documenta il mensile Tempi, che trovate cliccando [www.amnesty.it](http://www.amnesty.it). Fatelo voi e fatelo fare a tutti i vostri amici... vi troverete contenti!».*

**27.09.2021**

«PIZZINO 2

*Abbiamo trovato un esempio di come faccia il Signore ad istruirci nelle cose della vita. Semplicemente ci fa capire cosa sia giusto fare.*

*Ricordate che si trattava di dare l'adesione con la firma ad un appello per venire in aiuto alla piccola Nasrin. Chissà quanti non l'hanno fatto, pensando che si tratti di un gesto inutile (non può cambiare assolutamente nulla tanto è piccolo).*

*Oppure pensate al "fatto" di Precenico: la maestra che impedisce la recita del Padre nostro ai bambini radunati con le autorità per la benedizione della scuola. Addirittura è stato praticamente "silenziato" e non si vorrebbe neppure che fosse accaduto. Invece accade e contiene in sé l'allarme di una "pandemia": lo sgretolamento della fede.*

*Ed eccoci al punto: cosa ti interessa veramente sapere nella vita? Se non hai una "unità di misura" come fai a misurare? E, trattandosi della vita, cosa può essere "unità di misura" se non l'esempio del modo perfetto di vivere che fu di Gesù Cristo?*

*Purtroppo questa non è più una sicurezza cercata e custodita e così accade quello che succede per la pandemia in corso. Dopo lo spavento, venuto però all'improvviso, sopravviene una confusione sulla maniera di affrontarla e la ragione della confusione è perfino brutta da ricordare: ogni "esperto" è attaccato al suo progetto di guarigione che fa nascere invidie, gelosie, sospetti, ecc. Tutto questo mette, però, in risalto la miseria e non la grandezza dello spirito umano.*

*Vogliamo tornare al desiderio di "capire" la vita? Cominciamo e non smettiamo finché non ritorna un "grazie alla vita" dal profondo del cuore.»*

**04.10.2021**

«PIZZINO (POST ELETTORALE)

*Trovandomi a riflettere per questo pizzino, non posso evitare di lasciarmi impressionare dal dato emergente in modo incontestabile: metà dei convocati a questo turno di elezioni ha preferito non esercitare il diritto di voto. Non è come per un referendum dove l'astensione è prevista esattamente come un voto squalificante, anzi è richiesta l'espressione del tuo pensiero sulla condizione della "cosa pubblica" fino al punto di rifiutarti di esprimere il tuo parere sul quesito del referendum.*

*Potrai arrampicarti sui vetri e trovare delle giustificazioni per la tua assenza: credi a me, sono tutte fasulle!*

*La verità è che, purtroppo, sta arrivando a zero gradi la "temperatura" del corpo sociale dal momento che il cinquanta per cento degli elettori non si esprime sull'insieme della vita sociale creando confusione ed ingovernabilità. Infatti bisogna ricorrere, come minimo, ad alleanze e sappiamo che risultato danno!*

*Perciò stiamo attenti per la prossima volta e nel frattempo facciamo un bell'esame di coscienza per vedere che il morbo del "tenersi fuori" non abbia già intaccato anche noi. Adoperarsi nella scuola ad ogni livello come genitori, insegnanti o alunni equivale a "schierarsi" per la vita.».*

### **11.10.2021**

*«PIZZINO EXTRA N.1 (presentazione di un volume per invogliarvi alla compera)*

*Per la prima volta arriva in Italia un libro dell'intellettuale cattolico americano Anthony M. Esolen, Sex and the Unreal city. La demolizione del pensiero occidentale (Il Timone, pagg.240, 22 euro).*

*Quello di Esolen è un tour fra quelle che ritiene le macerie della città in cui viviamo, l'Occidente. Le città, dice, "possono essere costruite sulla roccia. Niente può essere costruito sulle bugie che oggi diciamo. Ma viviamo rintanati nella Città Irreale e questo libro è una critica alle sue mura che non reggono, alle sue torri che si inclinano e scricchiolano, alle sue porte che né si aprono né si chiudono".*

*Il grido di Esolen è acuto, affonda sull'irrealtà che si è impadronita del nostro mondo, a partire da una sessualità sganciata da ogni riferimento alla realtà. E poi il tarlo della "cancel culture", una specie di atto suicidario definitivo. "Quasi tutto il nostro parlare su questioni sociali è insensato", chiosa Esolen. "Approviamo queste discussioni con la mentalità dell'inserzionista, del venditore ambulante, del politico".*

*La via di ritorno al reale proposta dall'intellettuale americano è schiettamente legata a Dio, tanto che la sua proposta è di leggere il Credo apostolico come manifesto per la fuga dall'irrealtà. "Sarete come Dio", disse il serpente (Gen. 3,5). "Perciò", avverte Esolen, "la battaglia dei nostri giorni è teologica, che lo si voglia ammettere o meno".».*

### **18.10.2021**

*«SEGUITO*

*Mentre preparo il pizzino, l'aggiornamento sulla partecipazione al voto per il ballottaggio dà un risultato sconcertante: sarebbe ulteriormente calata la percentuale dei votanti. Se uniamo questa notizia al lungo elenco di "cose che non vanno", non facciamo che alimentare la sensazione che siamo senza protezioni sull'orlo di un burrone. Chi può salvarci?*

*Si pensava, poco tempo fa, che poteva esserci, in qualità di salvatore, un uomo di governo... Ma è troppo evidente che non c'è all'orizzonte neanche la nascita di un uomo politico con la capacità di ricondurre tutto nell'alveo di una corretta amministrazione, anche perché la vera origine del "male", che dà violenza e disordine, è di natura "culturale"; come bene, ma inutilmente, hanno avvertito i pontefici negli ultimi cinquant'anni.*

*Un recentissimo e documentatissimo libro di cui vi ho accennato la volta scorsa, indica chiaramente il rimedio in una "resistenza teologica" che significa, almeno per noi cristiani, il ritorno alla familiarità, alla conoscenza del Catechismo della Chiesa Cattolica. Bisogna cioè "lasciarci vaccinare" anche da una sola verità che esso ricorda; come hanno fatto tutti i santi, anche quelli che conosciamo noi, come il ragazzino Acutis (con la dottrina sull'Eucarestia) e don Giussani (con: "Dio fatto Uomo").»*

**25.10.2021**

*LA NOSTRA STORIA – 1/21*

(I quaderni di classe - a cura del gruppo Archeologi)

*Ho deciso di ricordare e di scrivere in questo quaderno una cosa molto molto importante: c'è una differenza enorme tra trenta bambini zitti e trenta bambini in silenzio; i primi sono bambini che hanno paura di qualcosa, i secondi sono bambini che lavorano insieme.*

*Spero che tutti vogliate essere come questi secondi.*

*Inoltre vorrei domandare ad alcuni bambini perché hanno sbadigliato mentre io dicevo queste cose. (don Villa, 21 settembre 1978 – classe I)*

*“Ogni scelta che ci fa liberi è la risurrezione di Cristo nella nostra vita”. (Thomas Merton)*

*Io ho copiato questa frase perché è bella, poi per un'altra cosa. Quando ero a scuola alle elementari, la mia maestra mi diceva che non voleva che io venissi in questa scuola, ma l'ho combattuta e son riuscito a lasciarla a bocca aperta. Lei era contro di me e contro questa scuola, voleva far di me quel che voleva lei, ma non ci è riuscita.*

*Pochi giorni fa ho copiato questa frase perché mi ricorda quel momento e per farvi capire che maestra avevo. (Stefano M., 7 ottobre 1978 – classe I)*

**02.11.202**

*LA NOSTRA STORIA – 2/21*

(I quaderni di classe - a cura del gruppo Archeologi)

*Questa mattina ho chiesto e proposto ad alcuni, che stavano in classe, di rendersi utili togliendo le sedie da tutti i banchi per preparare la classe; Roberto mi si è rivolto dicendo che gli altri devono arrangiarsi da soli, e che ognuno deve tirare giù la sua sedia.*

*Io dico a Roberto che è vera solo una cosa: tutti devono imparare ad essere utili e, fin quando non hanno imparato, ognuno di noi è obbligato ad aiutarli a imparare. (don Villa, 23 ottobre 1978 – classe I)*

*Oggi don Villa ci ha fatto scrivere una poesia in romagnolo; poi ce l'ha spiegata facendoci un bellissimo esempio, dal quale ho capito che il poeta ama le cose e, come ha detto don Villa, il poeta è uno che ama la vita.*

*Oggi mattina Francesca ci ha detto che una cosa più importante è il silenzio e difatti ha fatto una prova: ha messo Franco e Mauro insieme ed io e la Mara e credo che tutti e quattro abbiamo dimostrato di sapere stare in silenzio. (Carla M., 24.10.1978 – classe I)*

**08.11.2021**

«*SEGUITO*

*Alt, fermi tutti. Diego ha detto no alla mia idea di cambiare completamente la "forma" dei pizzini (mandare di lunedì una specie di rassegna stampa, cioè l'indicazione di articoli o pubblicazioni che tutti avreste potuto trovare sul computer). Lo scopo era di sollecitare la vostra personale iniziativa nel ritrovare un orientamento per vivere in questa società che da un pezzo sta scivolando nel disordine, soprattutto mentale, anche di coloro che siedono in posti di potere.*

*Si dice, per comodo di tutti, che è tutta colpa della BUROCRAZIA. In realtà la burocrazia non esiste: esistono singoli uomini, incapaci o senza voglia, che si attribuiscono e distribuiscono titoli di potere senza adempiere a nulla.*

*La domanda alla quale Diego mi prega di rispondere apparentemente viene spontanea: "Cosa ci possiamo fare?". E la risposta verrebbe altrettanto spontaneamente: "Niente!". Diego ha fretta ma mi lascia il tempo per una riflessione. La farò. E forse vi stupirà.»*

15.11.2021

«PIZZINO INTRODUTTIVO.

Carissimi, ho sentito in una conferenza di padre Lepori una considerazione sull'attualità e mi ha convinto la sua conclusione che vi trascrivo: "Forse, anzi certamente le grandi sfide della nostra epoca hanno bisogno di uomini e donne che con un granellino di fede, cioè di libertà che si affida a Dio, che si fida di Lui, permettano al Signore di risollevare il mondo intero".

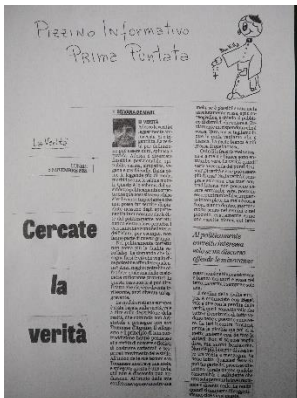
Altre personalità religiose hanno indicato l'origine del gravissimo disordine in cui viviamo, nella frana del sentimento religioso; quindi l'unica vera terapia sarebbe quella di riacciuffare la nostra santa Fede prima che scompaia del tutto. Dobbiamo tornare alla preghiera del mattino, all'appuntamento che Gesù ci dà ogni domenica alla Messa, a qualche decina del Rosario, insomma torniamo a "chiedere aiuto" all'Eterno. Una cura a "costo zero" per contrastare il frastuono dei messaggi gridati dai cosiddetti esperti che contribuiscono a favorire ulteriormente il disinteresse totale sulla drammatica attualità.

In una situazione paragonabile a quella di... Sodoma e Gomorra, ci è possibile imitare la decisione temeraria presa da Abramo: giocare la carta della "presenza di alcuni giusti". Non ha salvato le due città ma ha permesso a Dio di fare nascere un Popolo!

Diventa necessario a questo punto persuaderci che dobbiamo ritrovare, o quantomeno ricercare, gusto e possesso della verità. Seguiranno a questo due pizzini veramente basilari con lo scopo di farci sentire d'accordo sul valore del "ragionamento".»

22.11.2021

PIZZINO INFORMATIVO (UNO)



29.11.2021

PIZZINO INFORMATIVO (DUE)



06.12.2021

PIZZINO INFORMATIVO (TRE)



13.12.2021

PIZZINO INFORMATIVO (QUATTRO)



20.12.2021

PIZZINO INFORMATIVO (CINQUE)



**23.12.2021**

«NATALE 2021

*Natale è dopodomani.*

*È giusto che prenda il nome al posto del pizzino, anche per coprire il lungo periodo di vacanza. Però ve lo dedico con particolare affetto, perché voglio aiutarvi a evitare la fin troppo tradizionale vacuità degli auguri, ma soprattutto perché la lunghissima degenza sulla poltrona ha favorito le riflessioni che avevo voglia di comunicarvi.*

*La Chiesa con la sua perenne liturgia è rimasta sola a collegare la nascita di Gesù alla mamma Maria. Poco o tanto ci siamo abituati tutti allo svuotamento del contenuto religioso del Natale e il grandissimo Papa emerito Benedetto XVI ha individuato e denunciato l'origine e la drammaticità del disastro con queste parole: " Se Maria non trova più posto in certa teologia (cioè in coloro che dovrebbero aiutare la Chiesa a tenere vitale la dottrina) la ragione è che hanno ridotto la fede a una dottrina vecchia e astratta. E una " dottrina così" non sa che farsene di una Madre.*

*Per favore aiutatevi nella vostra conversazione a sentire i brividi che fa venire questo allarme! Sto pensando come fare per darvi una mano. Mentre fate il presepio, per esempio, pensate intensamente all'attesa, all'accoglienza e alle premure di cui sono stati circondati i vostri piccoli nati; e però resistete alla tentazione di fare un presepio almeno un po' "modernizzato". La realtà è stata e sarà sempre ricordata per quello che è: un Figlio (quindi abbracciabile) ma Ineffabile (cioè non conoscibile nel suo "essere di Dio"). Le due uniche persone presenti e protagoniste sono Maria e lo "sposo Giuseppe": una depositaria e l'altro custode del Mistero. Tutto questo si è saputo 50 anni dopo che era successo, raccontato da testimoni che hanno visto, udito e ricordato bene quello che hanno vissuto con due o tre anni di "compresenza" sul territorio.*

*Riuscite ad immaginare un "evento" più nascosto di questo? Eppure questo è il segreto segretissimo*

*di quel bambino che ha impiegato 30 anni a realizzarsi pienamente come uomo consapevole di appartenere da sempre e a pieno titolo all'eternità e altrettanto pienamente di dover accettare giorno per giorno (Lui diceva "ora per ora") il compito di riportare il genere umano sulla via della verità.*

*Non commettiamo l'errore di voler tentare di capire il come e il perché del suo essere uomo-Dio per il semplice motivo che il "dopo di allora" è il nostro oggi; cioè noi oggi abbiamo in mano da 2000 anni le testimonianze che nulla e nessuno potrà mai cambiare. Per lo scopo sempre di aiutare la nostra generazione a credere oggi in questo avvenimento ed è il mio augurio di Natale. »*

**01. 01.2022**

«CAPODANNO 2022

*Non mi è stato facile ricominciare con i pizzini.*

*Portiamo sulle spalle un'eredità diventata molto pesante: la confusione. Entrare nel nuovo anno è come entrare nella casa visitata dai ladri. Non c'è più una cosa al suo posto; anche la mente si scompone e l'atteggiamento più necessario, che è mantenere il sangue freddo, diventa il più difficile: bisogna telefonare ai carabinieri! Questo nella figura, ma nella realtà chi sarebbero i carabinieri? Lasciamo perdere!*

*Però non è giusto neanche ripiegare pigramente sulla secolare, farraginoso e improduttiva abitudine del "buon anno". Prima o poi arriverò a raccontarvi bene cosa mi frulla in testa; devo chiamarvi a seguire un ragionamento.*

*Non sto mettendola giù dura! Il fatto è che oramai nei credenti è diventata abitudine una stanchezza mentale nel senso proprio che "è scappata la voglia di capire"! Persino la partecipazione alle grandi liturgie, oramai calendarizzate dai bollettini medici, più che dagli avvisi sacri, sta diventando un residuo omaggio all'abitudine di un tocco festivo alla giornata. Dite se non vi vengono i brividi a sentire questa battuta: Escono dalla messa di mezzanotte due amici e uno*

*dice: "Dove hai lasciato il bambino che ti è stato dato?" E l'altro di rimando: "Buona questa! Ho pensato anch'io così di te". Cioè la fede ridotta ad una astrazione (costruzione mitologica). Ho citato la santa messa di Natale perché il nostro "112" è in quella grotta di duemila anni fa, però al telefono io chiamo Giuseppe e Maria. Alla prossima.»*

## **06. 01.2022**

*«CAPODANNO 2022 (CONTINUAZIONE)*

*Un po' in ritardo per gli auguri, ma siamo ancora nel "tempo di Natale".*

*Quando don Giussani ci addestrava all'utilizzo dell'Angelus, ci incollava all'ascolto e ci persuadeva abbeverandoci alla sorgente della sua fede granitica nel "Dio fatto uomo" ( proprio il Re del cielo che scende dalle stelle e viene in una grotta al freddo e al gelo), ma non ci infiammava parlandoci di Gesù bambino, che tra l'altro, è rimasto sconosciuto per trent'anni; ci parlava di Gesù che scende nell'arena del mondo non come un gigante da circo, ma come anonimo discepolo di Giovanni Battista, profeta riemerso in una piccola zona da un sonno religioso secolare; giunto ad una popolarità sufficiente a turbare assetti religiosi e politici.*

*In poco più di due anni riuscì a spaccare un'opinione pubblica con atti e parole molto ma molto divisive, paradossalmente svelando la fratellanza come destino dell'umanità generata da un creatore-padre. Fu condannato, lasciato in mano alla folla che lo voleva crocefisso. Morto, sepolto... Risorto!*

*Fine? No, anzi... l'augurio che voglio farvi è che si allenti un po' la stanchezza mentale di quanti si sentono ancora credenti. È questa stanchezza mentale a facilitare il successo straripante di coloro che avendo in mano gli strumenti della comunicazione, accesi di passione atavica riprovano oggi a svuotare di storia "l'evento cristiano". Difendersi è spegnere il televisore! Non è difficile eseguire (senza il tuo clic si sgonfiano!) Perciò diventa un augurio accettabile.»*

## **17.01.2022**

*«RIENTRO 2022*

*Non so in che altro modo intitolare un pizzino per accompagnare la nostra esperienza quotidiana che oggi, per comodità, si continua a descrivere come ripresa delle lezioni dopo le vacanze natalizie.*

*Ci eravamo lasciati appesantiti dalla sensazione di "confusione" e quindi bisognosi di trovare "il bandolo della matassa". Giro e rigiro due domandine arrivate sul tavolino. Sono due pezzetti di carta: "... sai dirmi qual è il senso della vita? ..." e: "... come fai ad essere sicuro di una cosa?".*

*L'origine dei due biglietti è la scuola media, non le facoltà di filosofia e di teologia, e questo complica il compito della risposta, perché bisognerebbe fare una bella introduzione che a molti sembrerebbe un "menare il can per l'aia" (minimo bisognerebbe essere d'accordo che non ha nessun valore rispondere, che ognuno la pensa a modo suo. Non è neppure una risposta tanto è scema!).*

*Nella nostra piccola esperienza di scuola, le due domande sono, per così dire, quotidianamente tenute presenti e, nel giorno 90° COMPLEANNO del mio BATTESIMO, mi è fatta la grazia della convinzione che la risposta giusta è quella della seconda domanda del catechismo di Pio X: domanda: "per quale fine Dio ci ha creati?", risposta : "per CONOSCERLO, AMARLO, SERVIRLO in questa vita e goderlo nell'altra in Paradiso". Girala come vuoi ma questa è l'unica risposta sensata proprio perché non è frutto di ragionamento ma è un "REGALO" (siamo abituati a chiamarla FEDE) sotto forma di una "evidenza" ben più forte di ogni "esperienza", perché è la sorprendente corrispondenza tra ciò che ti capita e il desiderio più importante che magari non ti accorgi neanche di avere: il desiderio della cosa più importante che, secondo la canzone che*

conosciamo, è la certezza di essere accompagnati momento per momento dal Creatore nel tempo che siamo abituati a chiamare VITA.

*E sapete a chi penso come esempio ideale? GIUSEPPE e MARIA. Vi spiegherò.»*

**24.01.2022**

«PUNTO E A CAPO

*Qualcuno mi ha rimproverato di astrattezza: avrei indicato due modelli irraggiungibili per uscire dalla "confusione". Si tratta di Giuseppe e Maria, proprio le due statuine del presepio.*

*Vorrei aiutarvi a capire che il realismo, la naturalezza e l'apparente ed esagerata essenzialità dei racconti di Matteo e di Luca, non sono una scelta di modalità narrativa che debba catturare una nostra curiosità. Anzi, è un luminoso segnale per incoraggiare chiunque ad avviare un interessamento verso la crescita di Cristo. Chi vuol sapere come abbiano fatto resta a bocca secca, perché "il fanciullo cresceva in età, sapienza e grazia davanti a Dio e agli uomini". (Come dire: ci vuole niente di tuo, perché c'è una "mutua speciale" che passa il necessario).*

*Nella persona di Gesù è in atto la misteriosa unità tra due nature (inutile arrampicarsi sui vetri per capire); e attorno alla sua persona si muove questa "mutua speciale" composta da Giuseppe, Maria, Spirito Santo e angeli con varia specializzazione. Quello che è essenziale da capire è che si tratta di esseri viventi e non di statuine. Viventi adesso come allora con la stessa missione di allora: aiutare Gesù a crescere nella pratica dell'essere umano, pratica che ha accettato di imparare fin dall'eterno per una convenienza a Lui evidente, anche se per un tempo determinato (però se ne "innamorerà" al punto da volerla ri-portare con sé nell'eternità con la risurrezione. Capisca chi capisce).*

*Gesù entra furtivamente nella cronaca di un paesino piccolo, confuso in una piccola folla di nostalgici ravvivati da un dinamico sconosciuto giovane estroso, capace di esprimersi col vigore profetico di tempi andati. (Giovanni Battista dirà di non averlo mai conosciuto e di averlo individuato per il volteggiare di un volatile al suo capo). Gesù conosce perfettamente l'arte di allontanarsi furtivamente ma in modo da essere notato; in due non resistono alla spinta della curiosità e si trovano coinvolti in un pomeriggio di insolita catechesi dalla quale escono con più consapevole attesa rispetto al Messia. Matteo e Luca si tuffano in questa vicenda che gira raccontata da cortile a cortile, ma non sono interessati a colmare il vuoto di notizie da cui emerge questo Gesù.*

*Quello che dobbiamo assolutamente reimparare è che questi viventi "della mutua" si muovono a domanda, accettano volentieri raccomandazioni, non ci vogliono moduli per le richieste: è più che sufficiente il pass base che viene rilasciato a tutti col Battesimo (efficace anche se è solo desiderato). Non c'è nessun trucco, l'efficacia della richiesta ha due sole condizioni poste dallo stesso Gesù: mettersi in due o tre, e chiedere quello che sappiamo essere anche un suo desiderio.*

*Io avrei una proposta: chiedere il miracolo della ricomposizione del "popolo cristiano" e un suggerimento: addestrare la legione dei piccoli martiri abortiti per farli diventare angeli-messaggeri abilitati alla funzione dell'angelo a Maria, dei messaggi onirici a Giuseppe o semplici messaggeri dello Spirito Santo, di modo che la ricostruzione del popolo abbia da subito un riconoscibile andamento "corale" ...»*

**31.01.2022**

«SIGNORE, SALVACI (UNO) (Testimonianza di una esperienza)

*Mi è venuta proprio la voglia di dare un titolo a un pizzino con l'espressione più autentica della nostra piccola fede popolare. "Non se ne può più", è il commento che si sente nelle strade, nei cortili e dovunque ci si può incontrare: il lamento è intenso e carico di rabbia.*

*Stavo ripensando alla specie di suggerimento che c'era nell'ultimo pizzino: trovarsi in due o tre per offrire a Gesù un luogo dove sostare per ridare conforto con la sua presenza riconosciuta dai*



presenti. Una volta o l'altra scatterà in qualcuno un indescrivibile contatto con il suo Spirito, lasciando in chi lo riceve la sensazione di approdare in un mondo diverso. Non cambia nulla di nulla, ma la realtà viene guardata con gli occhi, ascoltata con le orecchie e si comprende che la situazione è manovrata da un altro "conduttore".

Solo per spiegarmi meglio, vi dico come è capitato a me: sono in classe per seguire di malavoglia un noiosissimo corso di aggiornamento. Vedo arrivare dal corridoio il docente che quattro anni prima abbiamo deriso nell'aula del seminario perché, alla vigilia dell'ordinazione sacerdotale, si installa sulla cattedra con determinazione e avvia una lezione di teologia orientale. Devo riconoscere che ci siamo comportati da maleducati, non ponendo nessun freno al mormorio per la noia insopportabile che provocò il suo rimprovero reso piccante e offensivo dal paragone che fece con il comportamento degli alunni del liceo milanese in cui insegnava da poco. Ci lasciò con "muso duro" e scomparve.

Vedendolo sulla soglia e riconoscendolo mi procurai una posizione "anti-saracena" nell'aula (ultimo banco della fila frontale alla cattedra). Eravamo in pochi e perciò la "copertura" non era soddisfacente. Mi difesi quasi rannicchiandomi sotto il banco a preparare il panino-merenda. La difesa dallo sguardo del professore reggeva, ad un certo punto "qualcosa" mi fa alzare la testa e drizzare le orecchie: le parole che ascoltavo, mai sentite, riguardavano la Chiesa. Qui torno a balbettare perché, giuro, mi è sembrato che un "forzuto" mi sollevasse per portami al primo banco. Il professore, abituato ad una classe liceale disciplinata interpretò la mia mossa come un gesto di protesta e mi piantò gli occhi addosso pieni di disappunto. Ebbi solo la forza di biascicare: "Mi sta molto interessando". La lezione continuò e non smise di tenermi d'occhio. Non era un fastidio, anzi... Finita la lezione, volò via e io rimasi intontito. Salutando i compagni, chiesi come si chiamasse quel professorino. Era don Giussani.

Rientrato a casa racconto accalorato di aver sentito parole sulla Chiesa mai udite in sette anni di seminario. Raccolsi i consigli a non dare ascolto di uno che anche in seminario era un "gasato". Io non lo ho visto più.

Dopo tre anni, un monsignore di curia mi chiama a pranzo per un colloquio per destinarmi in un liceo di Milano per l'insegnamento della religione. Entrò nella sala da pranzo e dal tavolo schizza in piedi puntandomi col dito indice e grida: "Tu sei il Villin! Vieni a trovarmi". Lo stesso pomeriggio lo cerco in via Statuto e, nel pieno di una "gazzarra" di ragazzi e ragazze che si davano appuntamento per riunioni chiamate "raggio", si sente gridare dalla segreteria: "Per favore silenzio". Don Giussani si avvicina e mi presenta ad un giovane in questo modo: "Giacomo! Questo è don Villa, fallo lavorare con te al giornale. Ciao, grazie Villin". Cercherò di farvi capire perché ho pensato di continuare il primo pizzino.»

**07.02.2022**

«SIGNORE, SALVACI (DUE)

Se ricordate, se no ve lo dico adesso, "l'evento" che dobbiamo capire è importantissimo perché ci porta a vedere nascere la Chiesa.

Deve accadere nella persona quello che è tipico nella vita di Gesù: per esempio quello che è successo a Nicodemo che non riusciva a spiegarsi il fascino che provava per Gesù. Intuiva che c'era qualcosa di straordinario. GESÙ lo aiutò a capire con queste parole: "devi rinascere dall'alto". Nicodemo si beccò una tirata di orecchie perché domandò a Gesù come sia possibile che un adulto rinasca.

È questo che succede tra Gesù e ciascuno di noi: entra, letteralmente, nella persona come entrò nel grembo della Madonna. Riuscirà, dopo la sua morte, a far capire ai discepoli che, essendo risorto, adesso è diventato ancora più presente.

Cerchiamo di rivedere il momento in cui questo accadeva. Storditi, spaventati, increduli, timorosi di essere allucinati, impauriti dai Giudei, rimanevano però inchiodati da alcune certezze: per esempio lo avevano sentito dire "Senza di Me non potete fare nulla" (Gv.15,5) oppure "Io sono la

via, la verità e la vita" (Gv. 14,6); ma soprattutto la promessa che non li avrebbe lasciati orfani perché sarebbe stato con loro per sempre (Gv.14,18). Nel giro di una notte sono stati travolti da ciò che accadeva a Gesù in modo violento, inarrestabile, capace di distruggere ricordi, esperienze, speranze e tutto quello che li aveva legati per la vita a quell'uomo figlio di Maria.

Stiamo attenti a non scivolare nella palude della sentimentalità. Dobbiamo capire cosa è "accaduto", non immaginato: dobbiamo capire cosa è "passato" da Gesù ai singoli discepoli. Un episodio del Vangelo (Mt.9,20) lo racconta bene ma ci obbliga a scoprire la grande quantità di concretezza che c'è in quella "forza" passata da Gesù alla donna che gli toccò il mantello. Lei era dominata dal desiderio-bisogno di guarigione e si mescolò alla folla per la certezza che toccando Gesù sarebbe guarita...e Gesù domandò, lasciando stupiti i discepoli: "chi mi ha toccato? perché una forza mi è uscita".

Mi permetto di raccontarvi una civetteria. Chiedo ai ragazzi di una classe di "disegnare il desiderio": uno scrive sul quaderno di classe: "Se io dovrei (sic) disegnare il desiderio farei una persona in ginocchio che dice a Dio di lasciarlo vivere. Volevo richiamare a non confondere l'invisibile con il non esistente. La parola tecnica da usare è la parola MIRACOLO (gli studiosi usano la parola GRAZIA).

Tenete presente che Gesù ha fatto di tutto per tenere nascosti i suoi poteri di natura divina. Come è possibile non lasciarci aiutare dall'esperienza di Maria che ha "creduto" all'impossibile solo perché "una voce" le ha detto che nulla è impossibile a Dio (non è corsa dal ginecologo a chiedere se davvero era possibile che un suo ovulo diventasse una morula senza fecondazione!)?

Le migliaia di Santi e di Sante non sono fiorite come papaveri, ma per aver "sentito" una chiamata, proprio una "voce". Tutti, da Giovanna d'Arco a Chiara Corbella, parlano di Vocazione. Il fenomeno Vocazione può nascere come un piccolo movimento dello spirito, ma si installa nel cervello e diventa bisogno di seguire un segnale che indica una direzione univoca, per tutte le modalità della chiamata, come ti indicasse una unica situazione di vera vita.

Io sono fermo al catechismo di Pio X: domanda "Dove vive Gesù? " risposta: "In cielo alla destra del Padre, in chiesa nel tabernacolo sulla terra in ogni luogo". Gesù non si vede più da quel giorno ma non ha lasciato neanche un momento questo nostro mondo. Come sia possibile... Alla prossima!»

**14.02.2022**

«SIGNORE, SALVACI (TRE)

Dobbiamo tornare sul calvario.

Teniamo ancora una volta ben presente che la "vicenda Gesù" nasce e si consuma in due o tre anni perché è stato solo in questo tempo che il "personaggio" appassionò, convinse e divise l'opinione della sua gente. Nessuno lo conosceva pur essendo tra loro da trent'anni; e solo grazie ad uno "scoop" dell'evangelista Luca sappiamo che è figlio di un miracolo operato dallo Spirito Santo nel grembo di Maria.

Lo Spirito Santo non è un primario... È la terza persona della Trinità, cioè il terzo dei tre che hanno pensato, deciso e realizzato l'universo con annessi e connessi. Il primo è il Padre, il secondo sappiamo che è il Figlio, mandato in missione col nome di Gesù. È stato cresciuto da due israeliti perfetti ed è cresciuto volendo essere un israelita perfetto. Come tale amava la legge e il tempio, sinagoga e montagne. Affascinava il suo "bisogno di amicizia": perché col suo sguardo ti fissava negli occhi per cercare il riflesso di qualcuno che ti aveva incontrato un momento prima di lui. Per Gesù questo riflesso era come un marchio di appartenenza, cioè si allungava la lista di quelli che "il Padre chiamava e gli affidava" (Mt 10, 40). Gesù se ne faceva responsabile fino al compimento del destino. Non tutti si accorgevano di questo; anzi, tanti, con la scusa che non si capiva quello che diceva, si affrettavano a prendere le distanze: troppo diverso, troppo stonato rispetto ai toni della predicazione in sinagoga. Altri, quelli che Lui riconosceva come suoi, riuscivano a restare nonostante l'oscurità della sua parola (Gv 6, 67-68) "Signore da chi andremo?". Gesù aveva detto:

*“Volete andarvene anche voi?”. Cercheremo di capire più avanti quanto Gesù aveva bisogno della libertà in chi gli si avvicinava.*

*Lo zoccolo durissimo della convinzione religiosa del popolo voleva il Dio nascosto e inflessibile, da tenere buono ubbidendo ciecamente ad una meticolosissima legislazione. Gesù ha il coraggio di presentarsi come l'oggetto di una particolare intimità con Dio. Questa sua certezza gli dava il coraggio di spingere il suo popolo non a superare o a disprezzare la normativa, ma a riconoscere il vivente che, nella normativa, accompagnava la vita del suo popolo e riempiva di stupore a volte entusiastico quanti lo sentivano dire: “Il Messia sono io”.*

*Gesù non chiedeva, dunque, di staccarsi dalle leggi ma di “attaccarsi” a Lui. Sembra cosa facile a dirsi, ma quella volta i detentori del potere religioso ritenevano la cosa paragonabile alla bestemmia e quindi passibile di condanna a morte. Per la verità, tutto questo restava luminoso solo in Maria e Giovanni; a singhiozzo in qualche altro dei dodici. Nella piccola folla dei seguaci era invece accentuata la tifoseria.*

*Quella notte crolla tutto in tutti. La cocente delusione fa rinascere la nostalgia per la vecchia legge e, quel che è peggio, si innesca la dinamica del sospetto di essere stati plagiati. A fatica ne usciranno dopo i favolosi quaranta giorni di convivenza con il Risorto. A nessuno di noi è accaduto e accadrà mai di incontrare, tornando a casa, il defunto appena sepolto.*

*Qui c'è il punto della questione: non capiremo perché Gesù, potendolo fare, non ha fatto le cose più semplici e, al contrario, si è complicato la vita. E invece la ragione è elementare: il Figlio di Dio è venuto al mondo perché voleva “fare l'uomo, non il personaggio” e ha scelto il tipo umano che, quella volta, sulla faccia della terra gli dava più attrattiva (era stato quello inventato dai “tre” poco più di mille anni prima nelle terre della Mesopotamia). Fedele alla sua scelta gli venne naturale utilizzare il mezzo di comunicazione più rischioso, ma in uso nella Trinità: la testimonianza.*

*Dunque, Gesù risorto utilizzò la libertà totale da qualunque limite fisico apparendo qua e là per costituire una categoria speciale di testimoni: la sua apparizione trasformava le persone in “Sue equivalenze” (Mt. 10,40: “Chi accoglie voi accoglie me”). Due cose necessarie sono: la misteriosa trasmissione riconoscibile dall'intenso bisogno di Lui sentito da un centinaio di persone e la presenza costante di Maria come testimone per eccellenza che sicuramente favorì il “ritorno” di Pietro. Li vedremo tutti all'opera.».*

**21.02.2022**

**«SIGNORE, SALVACI (QUATTRO)**

*Nell'ultimo pizzino (tre) ho provato a spiegarvi come sia possibile che il nostro oggi (di Chiesa) sia accompagnato dalla stessa “presenza di Gesù” che convisse un paio di anni come un semplice credente nel popolo di Israele.*

*La grande impressione che potete provare anche voi è che il “problema” del passaggio è tutto e soltanto nostro. Quando avveniva, gli interessati neanche di accorgevano; erano stati preparati a ricevere il nuovo “istruttore” a fare da interprete perfetto del progetto preparato dall'eternità dai “triumviri Divini” sul destino del genere umano. Sappiamo che tantissimi oggi ridono a sentire questi nostri discorsi, esattamente come quella notte tantissimi festeggiavano per aver chiuso la partita con quell'imbonitore di popolo spuntato dal nulla con la maschera del Messia.*

*Pensiamo che quella volta la richiesta più pressante che facevano a Gesù dopo averlo sentito parlare dell'amore che aveva col Padre, era proprio questa: “Mostraci il Padre”. Gesù voleva riuscire a far desiderare l'incontro col Padre come successo pieno della vita. Non si sarebbe trattato di seguire un corso intensivo di catechismo, ma di “raccolgere, ascoltare” la sua parola e soprattutto di realizzare un misterioso “rimanere in lui”: leggete e rileggete il capitolo 15 del vangelo di Giovanni che fa sembrare la cosa come la più naturale spiegazione della nostra vita. In sostanza viene detto che noi siamo al mondo per imparare ad amare e a far amare Gesù!*

*Se resistete alla commozione inoltratevi anche nella lettura del capitolo 16: troverete la risposta alla domanda fasulla che il diavolo vi suggerirà: "Come si fa?"... Così però non succede niente. Dobbiamo ammettere che anche a noi succede che ci "difendiamo" dall'impatto delle parole di Gesù con la scusa che le abbiamo sentite già un milione di volte. È vero, ma l'errore consiste nel considerarle parole. Gesù invece parlava della sua persona e raccomandava di fare tra di noi quello che lui ha fatto verso di noi: ci ha amati!*

*Il miracolo avvenuto quella notte è allora, per così dire, un assaggio del compito che verrà affidato allo Spirito Santo. Lo Spirito Santo avrebbe aperto le loro intelligenze a comprendere le parole di Gesù, e questo li ha "riempiti della sua potenza". Vuol proprio dire che Gesù si impersonificava in loro. Le parole esatte sono queste: "Come il Padre ha mandato me, così io mando voi."(Gv 20,21). La nostra curiosità non è soddisfatta; noi vorremmo vedere una cerimonia di passaggio o qualcosa di simile. Resteremo per sempre delusi perché, come vedremo nel prossimo pizzino, non è successo proprio niente. Pochi giorni dopo, infatti, un gruppetto di discepoli è stato raccolto dall'intervento di Maria, della Madonna e di Giovanni e ripresero a vivere esattamente come facevano quando Gesù era con loro. Cercheremo di capire che la differenza di modalità in realtà è enorme. Ci basta, per adesso, ricordare un'espressione di San Paolo che, presentandosi ai Galati, offre questa definizione di sé: "Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me" (Gal 2, 20).»*

**07.03.2022**

*«SIGNORE, SALVACI (CINQUE)*

*Mi sono accorto di non aver accennato alla impressione fortissima che Gesù faceva sulla gente quando cacciava i demoni. Ai suoi aveva trasmesso il potere di fare questa operazione per diventare credibili quando avrebbero predicato che "era vicino il Regno di Dio" (cioè sarebbe arrivato Lui a trovarli).*

*La questione del diavolo nella vita di Gesù è troppo grande per essere spiegata con un pizzino. È già tanto che mi sia venuta in mente! E, non ci crederete, ma in questo momento mi avvisano che è scoppiata la guerra: un evento ignobile ed ingiustificabile da qualunque punto di vista. Ignorante come sono di cose politiche, mi sono fatto questa domanda: "Le migliaia di persone che, per professione, si alzano al mattino e vanno negli uffici delle varie organizzazioni nazionali, internazionali e mondiali inventate per favorire la serenità tra i popoli e che ci stanno oramai da anni tutto il giorno per incontri, colloqui, intervento e chiacchiere di ogni genere; queste migliaia di lautissimi stipendiati, per garantire la pace, in realtà, che cosa fanno?"*

*Nelle tante famiglie e nei pochi monasteri che conosco si sono subito raccolti a pregare lo Spirito Santo perché illumini questi personaggi e San Michele Arcangelo per sollecitare un intervento straordinario di angeli custodi idoneo a fermare il diavolo: perché di questo in realtà si tratta. Ha preso troppe batoste lottando contro Gesù, perciò non gli sembrava vero che si presentasse una opportunità ghiottissima: rimettere, ancora una volta, uno contro l'altro i fedeli di Gesù: da una parte gli ortodossi, dall'altra i cattolici.*

*Ma, per riprendere il discorso dei nostri pizzini, torniamo a quella sera sul Calvario. Domandiamoci: "Com'è stato possibile il crollo improvviso e totale dell'amicizia intorno a Gesù? E com'è stato possibile il ripristino quasi immediato, e persino più intenso, della loro amicizia con Gesù, senza lasciare traccia di un ripensamento, anzi, dovendo attraversare l'assurdità di una situazione provocata dalle grida scomposte delle donne che andavano parlando di una risurrezione?"*

*Riflettiamo. Mentre Gesù trascorrevva trent'anni nell'oscurità e nel silenzio per maturare, fino ai dettagli, la sua adesione alla "volontà del Padre", Satana, indisturbato, si esercitava nel reclutamento tra le istituzioni di persone preparate a costruire tranelli al nuovo predicatore utilizzando le Sacre Scritture... E pensare che Gesù ha fatto di tutto per mettere in guardia dal pericolo di fare amicizia con Lui solo per ammirazione. Utilizzava una specie di ritornello: "Sarete odiati a causa del mio nome".*

*Ma nel piano ben congegnato dal diavolo c'era una falla sottovalutata per la sua piccolezza: c'erano due "personaggi irraggiungibili" Maria e Giovanni: Gesù propone a Maria di fare da Mamma a Giovanni e a Giovanni di lasciarsi adottare come figlio da Maria (in pratica voleva dire che adesso, siccome Lui aveva finito, toccava a loro). Nella notte insonne, Giovanni deve aver chiesto alla Madonna, in bella maniera, come abbia fatto a resistere al pianto davanti alla croce e la Madonna, abbracciando il figlio adottivo, gli avrà sussurrato all'orecchio: "Non è morto!". Giovanni, più stordito che incredulo, si risveglia di buon'ora e corre con Maria da Pietro per dirgli che Gesù non è morto; lo ha visto piangere e adesso gli vuole più bene di prima. Ha detto queste cose in un modo tale che ottengono la pacificazione del suo animo e provocano un intenso desiderio di rivederlo. Per questo li segue al sepolcro. Sappiamo che è tornato ad essere un "Uomo nuovo".*

*La morte di Gesù... Produceva la vita! Questo è il mistero che, però, sta ancora sotto i nostri occhi.»*

**14.03.2022**

*«SIGNORE, SALVACI (CONCLUSIONE)*

*Voglio chiudere il ciclo di pizzini che intendevano sostenere quel filo di speranza che si appoggia ad un briciolo di fede deriso dai "saccenti esperti" di problemi mondiali e che sono detentori dei miliardi necessari per sostenere le bufale del pensiero unico.*

*Non devo arrampicarmi sui vetri (non me lo permettono gli alunni che aspettano pazientemente l'arrivo di un pizzino che si capisca!). Perciò, niente discorsi. Sugerirò un semplice elenco di riflessioni che nascono da conversazioni con alunni.*

*Una di voi mi dice che è rimasta male vedendo un film su un matrimonio, che incomincia in un modo sfarzoso, in chiesa, tra fiori, sfoggio di vestiti, soprano per l'Ave Maria, telegramma del Papa, baci e abbracci, con finale pioggia di riso e partenza per il viaggio di nozze in crociera alle Maldive. Poi, cambio di scena, quasi improvviso, al ritorno. Deve essere accaduto qualcosa che ha poi generato una serie di difficoltà, malintesi, battibecchi e, alla fine del film, la separazione. La ragazzina vuole la risposta a una domanda precisa: perché, invece di affrontare assieme le difficoltà, magari facendosi aiutare dagli amici, preferiscono illudersi di liberarsene dividendosi? Eppure a rivederli sulle fotografie della cerimonia sembravano felici; non si capisce, perciò, perché l'abbiano fatto. È questo che neppure io ho capito. "Tu mi fai una domanda enorme. - le dico - Stai chiedendomi di spiegarti la vita".*

*A parole è facile, e, per adesso, devi accontentarti delle mie povere parole. Eccole: la vita è la Realtà, e noi cristiani sappiamo che è creata da Dio, e che, per ciò stesso, è avvolta nel "Mistero", che è la firma del supremo e gelosissimo Autore. Quindi, i due del cinema hanno fatto finta di sapere queste cose, tra l'altro inducendo in errore la stessa Chiesa (quindi davanti a Dio), nella quale stavano promettendosi fedeltà nella buona e nella cattiva sorte per tutta la vita.*

*E qui devo richiamarti su un'altra brutta abitudine di tantissimi tra quelli che ancora "vanno in chiesa": partecipare a prescindere dal capire! Siate sinceri e ditemi solamente quante volte vi siete rivolti al vicino di banco sussurrandogli all'orecchio, terminata la lettura del vangelo, mentre vi sedevate sulla panca: "Hai sentito cosa ci ha detto questa mattina Gesù?". Qualcuno si è associato alla tua convinzione di aver sentito parlare a te Gesù? Oppure hai visto sulla faccia dei vicini mormorare: "Cosa sta dicendo quello lì? Adesso c'è la predica, che è la parola di Dio!"?*

*Quando il sacerdote termina le letture proclamando che si tratta di parola di Dio o parola del Signore, in realtà intende dare ai fedeli un segnale per sedersi a sentire la sua predica, lasciando intendere che importante è quello che dirà lui, non quello che avete sentito come se fosse parola del Salvatore vivente e qui presente tra noi nel mistero di questa liturgia.*

*Oggi le parole: "Il Verbo si è fatto uomo" sono sentite come una espressione tipica del linguaggio cristiano e non le parole che annunciano l'avvio della "rivoluzione silenziosa" iniziata dal Creatore nel grembo di Maria. Quello che è accaduto nel grembo di Maria è il "metodo" che il Creatore*

*utilizza per farsi riconoscere da ogni singolo che, raggiunto dalla Divina decisione, lo risente nell'evidenza creata dalla sua presenza. Cioè, Gesù "si fa vedere" da un fedele che si accorge della parola di Gesù, detta proprio a lui. Un discorso complicato per dire la semplicità dell'accaduto.*

*Quando una persona riceve la grazia di essere illuminata anche da una parola pronunciata da un suo "testimone", è raggiunto da una evidenza che gli permette, se se ne accorge, di dire che ha incontrato Dio. Questo accade perché la sua onnipotente volontà ha deciso che una sua parola è equipollente alla sua persona. Quindi se uno parla di Lui, consapevole di questa cosa, riproduce la realtà della sua presenza.*

*Vi lascio ammirare il coraggio di un Onnipotente che, per farsi conoscere, si fa bambino e, una volta grandicello, dice: "vieni e vedi", accettando il rischio del rifiuto (LC 10,16) e "Chi ascolta voi ascolta me!".*

*La morte di Gesù... Produceva la vita! Questo è il mistero che, però, sta ancora sotto i nostri occhi.»*

**21.03.2022**

**«PIZZINO RICHIESTO**

*Qualcuno si è accorto che faccio fatica a persuadere che Gesù vivo, presente e operante adesso nella Chiesa, è il figlio nato dalla Vergine Maria duemila anni fa. E mi consiglia di non insistere a obbligare la gente ad accettare una "cosa" che non si vede con la scusa che sarebbe un "Mistero". Favoloso! Chiunque tu sia hai letto nella mente e nel cuore di tanti che anche oggi hanno fastidio a sentirsi chiamare cristiani: cioè "di Cristo". Li riconosci dal gesto che fanno entrando in chiesa e simulando un segno di croce intingendo le dita in una vasca asciutta per covid! Una finzione diventata abitudine.*

*Eviterò di sfogarmi invitandovi a leggere con me adesso il capitolo quattro del vangelo di Giovanni. Gesù è seduto assetato a bordo del pozzo dove arriva una donna samaritana per attingere acqua. Gesù gliene chiede un sorso. La maliziosa ne approfittano per dare sfogo allo storico "dissapore" della propria gente nei confronti di personaggi come Gesù; e sembra negargli un sorso d'acqua. Gesù lascia cadere le pesanti allusioni e rilancia con un colpo da ko: "Se tu sapessi chi sono io, saresti tu a chiedermi una vera acqua viva". La donna si riprende dal ko e cerca di buttarla sul ridicolo: "Non hai neanche un secchio e ... parli di acqua viva... Chi credi di essere?". Gesù stringe la questione: "Tu parli dell'acqua del pozzo che devi venire a prendere ogni giorno, io parlo di una sorgente che ti zampillerà dentro per tutta la vita". La donna non resiste e scoppia in una risata: "Perfetto, bellissimo, dammela e avrò finito di faticare".*

*Gesù rimane serio e le dice: "Vai a chiamare tuo marito". Colpita in pieno, la donna non riesce a difendersi nella classica maniera: "Come ti permetti! Io non ho neanche marito". E Gesù la gela: "Brava! Finalmente dici una verità". La donna balbettando tenta di rimettere il dialogo sul teorico: "Ho sentito che deve venire uno che... spiegherà tutto". Gesù taglia corto: "Sono io che ti parlo". Chiudiamo qui, per adesso, il pizzino e ti domando: hai capito bene? L'acqua è Lui in persona, offre da "bere" la sua persona per dare sazietà a un bisogno di vivere! Come, per lo stesso scopo, darà da "mangiare la sua carne" (e fate bene attenzione che non dirà, offrendo il pane ai commensali: "immaginate di mangiare...")»*

**28.03.2022**

**«PIZZINO RICHIESTO (CONTINUA)**

*Apparentemente la riflessione che abbiamo fatto sull'episodio della samaritana è facile da capire (che è diverso da accettare). È suggestiva l'immagine della sorgente zampillante fino alla vita eterna, ma l'attenzione non è richiamata sulla sorgente che sta là dove è sempre stata, come il pozzo che è lì da una vita, ma è richiamata sull'acqua che esce e dove cui tu puoi andare; sempre uguale a se stessa basta che tu ti "attrezzi con un rubinetto o una borraccia".*

*Adesso però, mi importa riuscire a dirti come "entrare in possesso" della persona di Gesù. Sinteticamente: Gesù si offre come: "Via, Verità e Vita" ma ci stupisce che l'offerta viene promessa e quindi è legata, cioè si "avvera" a cospetto di un "credito" (cioè prima bisogna fidarsi, poi si sperimenterà l'avverarsi della promessa di Gesù, esattamente come dicesse "Credimi ed vedrai"). Non vi sfuggerà che Gesù ha deciso un metodo quasi assurdo; non lo fece per sfidare la sorte (o la va o la spacca) al contrario lo fece perché è il metodo dei tre "Viventi" e Lui è il secondo dei tre. Per farmi capire vi dico che è il problema sollevato dalla provvidenziale ingenuità di Pietro: a Gesù che propone di "abbandonare tutto" e di seguirlo per vedere se sia proprio come Lui promette dice: "Se abbandoniamo tutto, cosa ci resta?" Gesù risponde: "Cento volte quello che avete lasciato". Scusate ma è come se ti chiedessero di cedere la tua macchina perché... hanno perso l'autobus, e tu che restaresti appiedato, ti senti dire di fidarti e di andare l'indomani a ritirarla alla rappresentanza della Fiat... dove ti acclameranno titolare del salone con i cento modelli della produzione Fiat.*

*Non sto parlando di un sogno; sto dicendo che Gesù ha bisogno soltanto della nostra sincerità nel chiedergli aiuto. Ci rimane da capire come faccia a verificarla questa sincerità. Incontriamo a questo punto le quattro occasioni di verifica infallibili. Sono: il battesimo, la cresima, l'eucarestia e la preghiera. Fai così e vedrai! In ognuna di queste quattro occasioni Gesù, protagonista assieme allo Spirito Santo, normalmente approfitta per scattare un flash che abbaglia per un attimo la tua mente, cioè ti fa capire una piccolissima cosa, grande come un seme che si attaccherà al terreno della tua esperienza dove diventerà... quello che dovrà diventare, frumento o albero. Pensa che stiamo dicendo semplicemente quello che la liturgia dice di noi se "accade" questo "incontro" con Gesù. Da parte sua è tutto sempre pronto, tienilo presente.»*

**04.04.2022**

«PIZZINO SOLIDARIETA'»

*La scuola nuova di Tarcento coglie l'invito apparso sul Messaggero Veneto di lunedì 29 maggio 2022, fatto dalla mamma di Katia Medeot, ex allieva della scuola ed affetta da un tipo di epilessia rarissima, per raccogliere una somma necessaria ad affrontare con dignità le numerose spese mediche e permetterle di vivere meglio. E' stata ideata una raccolta fondi su internet sulla piattaforma "GoFundMe" attraverso il link: <https://gf.me/v/c/gfm/aiuta-katia-a-tornare-a-sorridere>*

*L'obiettivo della raccolta fondi è raggiungere la somma necessaria per permettere a Katia il ricovero in una clinica specialistica privata estera dove poter finalmente ottenere una diagnosi puntuale e la relativa cura. Passate parola!!*

*Don Villa Antonio*

*Tarcento, 04 aprile 2022»*

**11.04.2022**

«PIZZINO PASQUALE (UNO)»

*Carissimi, voglio evitare la insignificanza delle solite espressioni per gli auguri dicendovi "Buona Pasqua".*

*In realtà vorrei tentare di dire a tutti voi, piccoli e grandi, che in questi giorni di Settimana Santa dovete tentare di capire e quindi di condividere ciò che la Chiesa "vive" (dico proprio "vive" e non solo "ricorda"). Mi spiego ricordandovi che in chiesa, ogni volta che al termine della lettura del vangelo sentite dire che è "Parola del Signore", in realtà state ascoltando la "persona inviata" che può mostrarvi il "tesserino di riconoscimento" con questa lapidaria espressione: "Chi ascolta voi ascolta me" (Lc 10,16). Dunque è Lui presente, capite? Esattamente come si dice ogni volta nella Santa Messa: "Questo pane è il mio corpo" (non dice: "Immaginate che sia il mio corpo").*

*Adesso dovrete capire (questo è il mio augurio) perché Gesù non ha lasciato una riga per l'organizzazione di una Chiesa, ma una "Parola" detta una volta per sempre a Pietro (Gv 16,18) e mai ritirata. Non poteva dare un fondamento più chiaro e più sicuro della sua stessa Divina e perciò misteriosa presenza.*

*Sappiamo che la "regia" di tutta la operazione verrà poi affidata alla Persona della Trinità che subentra al Figlio, avviando i primi momenti del "Nuovo Regno" col passaggio delle consegne sul Calvario a Maria e Giovanni. "Chiesa" è, dunque, il titolo di questo nuovo Regno destinato a durare fino alla conclusione della Storia. La Chiesa celebra questa sua certezza nella festa di Cristo Re dell'Universo, e, pazientemente ricomincia ancora una volta a riequilibrare il suo allineamento alle conseguenze dei due eventi costitutivi: nascita e risurrezione di Gesù.*

*A questo riguardo viene l'obbligo di collegarsi con più persuasione all'opera decisa da Papa Francesco che si è messo sulla strada del coraggioso intervento. Provate a immaginare quanto coraggio ci sia voluto anche solo a pronunciare, durante la catechesi di mercoledì scorso, un chiarissimo riferimento alla "impotenza" delle organizzazioni mondiali; quanto ce ne sia voluto a richiamare la serietà di una tregua Pasquale che non può "camuffarsi" con lasciare le armi per qualche giorno così da avere più agio nel preparare il contrattacco! E, soprattutto, quanto ce ne vorrà per compiere il passo successivo che consiste nel ricordare che la recente consacrazione alla Madonna comporta la robusta decisione di una domanda di perdono al Signore; robusta perché non sarebbe sincera se... lasciasse perdere il recupero delle radici cristiane della stessa Europa! E il coraggio di rivolgersi a una grande quantità di "credenti" evocando la diabolica attività di Satana che ha l'occasione di sognare la sua vittoria aiutando l'uomo a distruggersi con le proprie mani.*

*Supponendo che qualche spiritoso, volendo emulare lo stragista Stalin (proprio non mi veniva la parola statista), chiedesse: "Con quale autorità ci rimproveri queste cose?" (Mt 21,23). Bisogna che Papa Francesco ottenga la grazia di abbracciarsi alle parole di Gesù: "Chi si sarà vergognato di me e delle mie parole in mezzo a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui". Bisogna che Papa Francesco riesca a fare affidamento alla nostra preghiera di questa Settimana Santa.»*

**26.04.2022**

«PIZZINO PASQUALE (DUE)

*Tanti eventi hanno interessato il mio spirito seduto in poltrona, perché i muscoli tardano a funzionare. Grazie a Dio la testa sembra uscire quasi indenne dalla batosta di agosto (fine del bollettino medico).*

*L'ultimo evento è l'oceanica adunata di adolescenti a Pasquetta attorno a Papa Francesco. Una boccata di speranza in questo periodo di cupe previsioni che sembrano far cadere a pezzi la speranza come si trattasse di un gioco coi birilli. A me la situazione sembra rendere evidente in atto la titanica lotta tra Cristo e il Diavolo. Noi, obbligati a viverci in mezzo, sappiamo che la vittoria finale sarà di Cristo e, quindi, per noi il problema esistenziale sembrerebbe quello di trovare un sicuro rifugio provvisorio. Ma, a pensarci bene, più che un rifugio diventa necessario avere chiaro da che parte schierarsi.*

*Venendo noi dalle festività pasquali viene d'impeto applaudire e schierarci con colui che prima di salire alla croce, incoraggiava i timidi discepoli gridando: "Io ho vinto il mondo!" (Gv.16,33). Si capisce il peso della responsabilità di Papa Francesco pensando all'angoscia che opprime il suo fiero animo perché deve trovare il coraggio di chiedere a "confratelli contendenti": "Ma voi che Cristo conoscete? Qui io rappresento il Cristo di Pietro e ricordo che è per Pietro che Cristo ha pregato il Padre".*

*Leggete il favoloso capitolo 17 di Giovanni. Se ci lasciamo andare alla pur inutile immaginazione, incontriamo tre scenari: il miracolo, o il solito vergognoso papocchio che finisce a tarallucci e vino o ... la guerra mondiale e la fine del mondo: I vettori di bombe atomiche sono installati da tempo! Il*



*miracolo, che di per sé è evento inimmaginabile, consisterebbe nella accoglienza dell'appello che Papa Francesco sta facendo con grande convinzione: è la decisione di "chiedersi perdono". Non di accordarci sulla corretta divisione delle responsabilità, perché non è concepibile, purtroppo, eliminare il sospetto, storicamente documentabile, della sua origine bugiarda, ma di riconoscersi tutti peccatori allo stesso titolo davanti a Dio!*

*Ecco, gli 80 mila adolescenti in piazza S. Pietro a Pasquetta, mi sono sembrati non una boccata di aria fresca, ma l'alba di un giorno sereno e mi sembra opportuno ricordarlo. Papa Francesco li ha salutati affidando a loro il compito di manifestare la certezza che è ancora utilizzabile come "pietra angolare quella scartata dai costruttori" (Mc.12,10).»*

**02.05.2022**

*«PIZZINO PASQUALE (TRE)*

*Papa Francesco incitava gli 80 mila adolescenti, in Piazza S. Pietro, ad utilizzare quel dono prezioso che hanno ricevuto dal Signore: "Il fiuto per la verità ". Sappiamo per Fede che Gesù è "la verità della vita" e quindi, come ci chiede S. Benedetto nella sua regola di vita, bisogna imparare a non "anteporre nulla all'amore di Cristo". Noi viviamo così? Però, iniziato così, il pizzino somiglia a una predica... che più corta è e meglio è!*

*Sto scrivendo il giorno dopo la festa del lavoro. Ricordo che, tanti anni fa (eravamo molto ingenui), al primo maggio facevamo "la festa della scuola", perché ci sembrava una coincidenza bellissima per offrire ai genitori uno "spaccato" di vita scolastica, cioè del nostro lavoro, proprio nel giorno reso praticamente festivo dal primo articolo della nostra Costituzione.*

*Questi due anni di pandemia hanno, a mio parere, impietosamente manifestato il limite del monopolio statale in campo scolastico. Se si fosse deciso subito, come si sarebbe dovuto fare per la pandemia anche in campo scolastico, saremmo stati invitati ad applicare la legge sulla parità del 1999/2000. Bastava promettere aiuto in cambio di un impegno libero, creativo e puntigliosamente documentato. Sarebbe stata la volta buona per dimostrare agli operatori scolastici un vero rapporto di fiducia e non continuare a nascondere una diffidenza sotto le barbose lungaggini burocratiche che vogliono apparire come uno specchio di efficienza, trasformando la scuola in un parcheggio custodito.*

*Certo, viviamo un tempo corrotto dall'egoismo e dalla superbia, quindi è impossibile accettare il richiamo della Chiesa a raccoglierci nella preghiera per salvare il mondo. Ma Gesù non ci ha chiesto di salvare il mondo, lo salverà Lui il mondo; a te, a me, a ogni uomo e donna ha chiesto di riconoscerlo "vita della nostra vita". Se avviene questo, produrrà nella nostra persona un cambiamento tale che è inevitabilmente contagioso e coinvolgente. E questa è l'unica possibilità per difenderci dall'imperante nichilismo che atrofizza il cervello e, nel contempo, è come la prima "pietra" di una rinnovata civiltà.».*

**09.05.2022**

*«PIZZINO DI INCORAGGIAMENTO*

*Mi stuzzicano due alunni di terza media (uno anche chierichetto!) con una domanda che somiglia a una provocazione: "Secondo te che risultato ha ottenuto il papa consacrando alla Madonna le due nazioni in guerra nel cuore dell'Europa?".*

*Giorni fa circolava un battibecco che sembrava nato da un momento di "alta gradazione alcolica" in un baretto di periferia: si riferiva alla inconcludenza dei lavori diplomatici tra i contendenti e uno avrebbe detto che, se si conclude male, "in tre minuti non esisterà più l'Europa!" (alludeva allo scoppio di una guerra atomica). Facciamo pure la tara sull'evidente tasso alcolico, con un po' più di fatica facciamo anche la tara che sia stata una battuta di cattivo gusto (però un giornale ha buttato lì la notizia in prima pagina). Ebbene, nessuno ha mostrato orrore che potesse anche essere la previsione di una catastrofe. Mettiamo pure che sia esagerata la parola orrore, e diciamo che si*

*trattasse di agitazione; nulla comunque di paragonabile all'eventuale annuncio di annullamento delle Olimpiadi a Tokio o di sospensione a tempo indeterminato del campionato di calcio.*

*Ai due alunni devo avere sicuramente detto che non posso negare l'impressione che la loro domanda abbia un fondamento. Posso capire infatti che attecchisca in persone che sono lontane o si sono staccate dalla colonna portante della "dottrina cristiana": la promessa che Gesù ha fatto di essere presente in ogni momento della nostra vita obbligato dalla sua stessa appartenenza volontaria alla nostra natura.*

*Papa Giovanni Paolo II (già diventato Santo) ci ha lasciato una celebre raccomandazione: "Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Lui sa cosa c'è dentro l'uomo, solo Lui lo sa!". Lui sa tutto di tutti ed è vicino a te in ogni momento della tua vita e così per ogni uomo in ogni momento della vita. Non lo vediamo, perché è "Dio"; ma non è bugiardo quando fa quella promessa, perché è "Dio" e ci chiede fiducia e ha ben dimostrato di essere onnipotente, come ha fatto vedere a Pasqua, risorgendo.*

*A noi chiede, in fin dei conti, insistentemente di ascoltarlo, cioè di accettare che sia Lui l'unico "bene necessario" per la nostra vita. Nella pratica della nostra esistenza "ascoltarlo" si traduce, in sostanza, in "fiduciosa preghiera"; la preghiera è come il corridoio umanitario che si apre in mezzo al campo di battaglia e nel quale ci si mette con la certezza di essere su un sentiero sicuro verso la salvezza. Non dimenticate che in quel corridoio vi state rivolgendo all'Eterno, anche se fate solo un segno di croce: volendo o non volendo, rivolgendovi all'Eterno gli chiedete di "fare il creatore" e questo dovrebbe essere chiaro (essendo Dio non può esserci qualcosa di bello aggiungibile alla sua perfezione). Almeno... lasciatelo fare a modo suo.*

*Dunque una piccola preghiera e convinzione per ottenere grande risultato; dove trovi ragioni per non provare, mettendoti insieme a due o tre compagni, in modo da dargli una situazione per permettere a Gesù di collocarsi a sostenere la vostra piccola preghiera? Non dite più che vi sembra poco. Sembra poco, ma voi due, che siete piccoli friulani, mi insegnate che: "Alc al è alc e nuje al è nuje!" (siccome il pizzino esce da Friuli oseremmo suggerire la traduzione: qualcosa è qualcosa e niente è niente).»*

**16.05.2022**

«PIZZINO VETRATA

*Ho accettato di cambiare la scritta della vetrata. Maliziosamente mi sono domandato se qualcuno si sia accorto dell'avvenimento. Lasciamo stare... mi viene dato un suggerimento stimolante: trovare una descrizione che favorisca una naturale ammirazione per la faticosa ma inevitabile esperienza scolastica. In parole più semplici, trovare una frase che "contenga" tutti i cartelloni appesi alle pareti, aiutando a capire che nascono da una esperienza di vita e non da astratti ragionamenti.*

*Eccola: la scuola è come una palestra di roccia per avviare all'alpinismo. Si devono imparare: prudenza, ascolto, collaborazione e rispetto. Però alla scuola devi dare fiducia ed energia. In cambio, per così dire, lei ti deve dare il "gusto dell'infinito", quello che si prova arrivando stanco in vetta e seduto con lo sguardo teso verso l'alto come alla ricerca di un "volto"! Lascio a voi la soddisfazione di scoprire e gustare l'equivalente volto-verità; vi assicuro che è un lavorone al quale si sta dedicando un gruppetto di amici, intelligenti e coraggiosi che sfideranno l'opinione diffusa che vorrebbe persuaderci ad eliminare addirittura la parola "verità" sostituendola con la parola "opinione personale" veicolata a valanga dai social con rafforzamento di hashtag e di "faccine burlesche".*

*Ma in questo momento arriva in segreteria una mail (la Nuova Bussola Quotidiana: "Omofobia, una vergogna politica..."): si tratta di una circolare, senza firma del ministro, ma con la raccomandazione di coinvolgere le scuole d'ogni ordine e grado nell'organizzare eventi per valorizzare "l'alto valore dell'iniziativa". Si tratta di suscitare interesse a difendersi dagli atteggiamenti contro l'omofobia, la bifobia, la transfobia e contro tutti gli atteggiamenti che*

gettano discredito sull'ordinamento sessuale. La circolare oltretutto ricalca il testo di una normativa già proposta e rifiutata in senato.

Un vero e proprio colpo di mano, di una spavalderia insopportabile. Una "bomba" che dovrebbe svegliare nel mondo della scuola e persuadere che è l'ora di risvegliarsi (ma forse è già tardi) e di ritrovare i fondamenti che non devono essere spudoratamente ideologici, ma quantomeno rispettosi del deposito culturale che ha fondato la nostra civiltà. A proposito dei nostri amici, ricordo che hanno deciso di incontrarsi per tre giorni a Luglio a Caorle per la festa del mensile *Tempi*. Il tema proposto che svolgeranno è: "Ogni cosa ha il suo nome".»

**23.05.2022**

«PIZZINO PER AMICONE

Luigi Amicone è uno dei più cari amici che il buon Dio ha preso con sé la sera che usciva per partecipare ad una discussione televisiva. Andata senza ritorno. Ma perché non ci venisse in mente che abbia commesso un grosso errore, ha fatto immediatamente fiorire una moltitudine di amici pronti a raccogliergli il testimone.

Un amico piccolo piccolo sono io. A me manca moltissimo; forse esagero ma mi è proprio sembrato che la sua scomparsa facesse perdere il mordente alla "battaglia" per la libertà di educazione: sembra appiattita, anzi sembra abbia alzato bandiera bianca. Mi riferisco alla manifestazione di tracotanza del tutto simile al fatto di "gamba tesa" nel calcio (un fallo che viene punito con la espulsione) mostrata da una circolare ministeriale piombata all'improvviso con la firma di un direttore generale e senza data, avente per oggetto, sentite, sentite: "17 maggio: giornata internazionale contro l'omofobia, la bifobia, e transfobia". E sentite la motivazione: "il ministero dell'istruzione è da anni impegnato a favorire e costruire una scuola aperta ed inclusiva che educi alla cultura del rispetto per prevenire ogni forma di violenza e discriminazione in adesione ai principi e diritti fondamentali sanciti dalla Convenzione Europea... dalla Costituzione Italiana art. 3... e tenuto conto che si tratta di una giornata indetta dal parlamento europeo del 26.04.2007 (avete letto bene). Tutto ciò premesso... per l'alto valore dell'iniziativa si prega di assicurare un'ampia e tempestiva diffusione della presente nota presso tutte le istituzioni scolastiche".

Tante scuole dicono di non averla ricevuta, ma io penso che invece l'abbiamo cestinata. Finiamola qui. Ma che almeno e finalmente si cominci a capire che la cosiddetta "parità concessa ai privati" non è altro che un guinzaglio di lusso previsto e ben mascherato dalla retorica della costituzione, che però è riuscito ad indorare la "pillola" del monopolio. È ora di riconoscere che è in pericolo la stessa libertà di insegnamento, mascherata stavolta con disgustosa disinvoltura.

Ma qui torniamo a toccare il nodo vero della questione: perché un cristiano debba tentare l'esperienza scolastica. Chissà se ricordate che ne abbiamo già parlato! Stavolta ne riparlo per onorare la memoria di Luigi che mi spingeva ad insistere nel richiamare queste convinzioni. Che poi tutto si riduce a due idee catechistiche. La prima: l'uomo e la donna sono creature di Dio e perciò Lui costituisce anche il loro destino. La seconda idea è conseguenza della prima, perché riconoscere il rapporto tra i tre soggetti (Dio, uomini, donne) è indispensabile per dare fondamento e verità a qualsiasi iniziativa che si riferisca al loro coinvolgimento: dal salutarsi, al rispettarci, all'aiutarsi nell'istruirsi. Tutto però deve avere come modello l'esperienza umana di Gesù. (di questo ne dovremo parlare).

Sottolineo solo un particolare, perché è quello di cui ho avuto esperienza: è assolutamente indispensabile la sincerità nell'imitarlo. Infatti succede misteriosamente che Lui si accompagni a quello che stiamo facendo ed è lo spettacolo del miracolo. Non c'entrano niente le devozioni: miracolo è lo stupore che provi, se sei normale di mente, quando ti trovi tra due evidenze contrastanti. È l'asso nella manica che la Chiesa gioca quando deve impegnare la sua autorità in una dichiarazione dottrinale o in una proclamazione di santità. Cosa avviene? Facciamo un esempio.

*C'è un povero ammalato terminale per un tumore non operabile, le lastre parlano chiaro; ma dopo una notte infernale, assistito da parenti angosciati che stringono ancora in mano la figurina di un protettore, il malato terminale si sveglia e saluta, ringalluzzito, gli astanti. Questi corrono dal medico che, incredulo, ordina un immediato riscontro radiografico. Il confronto dà un risultato inaccettabile: non c'è più traccia del tumore! Il cappellano attonito avverte il Vescovo che "c'è qualcosa di strano", ma ambedue non possono fare altro che incalzare il medico per avere la spiegazione dell'evento. Il medico per conto suo ha già eliminato tutte le spiegazioni ipotizzabili, senza cavare una risposta e, mestamente, dichiara che la scienza oggi non è in grado di spiegare l'improvvisa guarigione. Sapete come va a finire? Può sembrare che ci siamo molto allontanati dal tema che sembrava interessarci. Non è così, ma ci vuole un altro pizzino.»*

## **06.06.2022**

*«PIZZINO FINALE (per i grandi)*

*È pizzino finale perché finisce il 46esimo anno di scuola.*

*Questi ultimi tre anni mi hanno visto affaticato e spesso lontano dalle aule. Da due anni sono praticamente in poltrona e quindi senza contatti con gli alunni. Per fortuna, abitando sopra la scuola, mi trovo praticamente circondato da appassionati informatori; così l'apparente "eremitaggio" diventa, in realtà, un osservatorio privilegiato del "mondo scolastico". Le convinzioni che ho raggiunto cerco di dividerle con voi con questo pizzino.*

*Rilevare la reale situazione della scuola in Italia è praticamente impossibile perché, come dicono, è un "lavoro divisivo". Trovano forti ragioni gli osservatori di un progressivo degrado sotto molti aspetti e, però, a conquistare il palcoscenico dell'informazione sono i tifosi dello statalismo.*

*Ho notato che da un po' di tempo si è quanto meno sopita la polemica. Sarebbe un ottimo segnale se ci fossero interventi chiaramente ispirati da una volontà, illuminata e vigorosa di cambiamento. Ma chi li vede? Leggevo e, per la verità anche rileggo, la diagnosi fatta da un giornalista sul "silenzio dei vescovi". È una diagnosi precisa e impietosa come il referto medico sugli esami di laboratorio, ma occorre che finisca nelle mani di un bravo medico sennò serve come carta straccia! Nell'articolo infatti manca il suggerimento circa...il medico.*

*A me ha fatto rinascere la preoccupazione che nutro per la scuola paritaria. Torno un momento all'articolo (lo trovate su "La Bussola Quotidiana"). Mi richiama le parabole di Gesù quando utilizzano la figura del pastore: se un pastore per un ictus, per stanchezza, per qualsiasi motivo abbandona il gregge nel prato, cosa succede al gregge? C'è, per così dire, un protocollo suggerito da Gesù per la corretta conduzione del gregge.*

*Mi è ritornato un interesse a spingere un intervento da parte dei "miei" perché la smettano di insistere nella controversia sul "senza oneri per lo stato". Mi sento di dire ai miei amici: "Lasciate perdere questo irraggiungibile obiettivo e cominciate invece la battaglia per rivendicare l'autonomia nell'esercizio della vostra missione di educatori. Quell'autonomia sbandierata in leggi e decreti del 1997 e 1999!!! Rimasta lettera morta".*

*Di questo riparleremo. Teniamo però presente che i nostri oppositori appartengono a quella parte politica che, per esempio, ha recuperato una lettera del Parlamento Europeo del 2007 per giustificare una giornata nella scuola contro l'omofobia, la bifobia e tante altre fobie; ha inventato le rotelle per i banchi, le finestre spalancate in inverno e le maschere fino a fine scuole, ecc. Vogliamo scommettere che siamo già vicini a trasformare le pagelle in "cartelle cliniche"?»*